

Esaltazione della santa Croce (festa)

SABATO 14 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ave, o croce, speranza unica,
in questo giorno di salvezza,
fra le tue braccia contempliamo
il corpo di Gesù il Salvatore.*

*Per il tuo legno,
o croce santa,
la vita ritorna
in mezzo al mondo;
per il sangue
che vedesti scorrere,
il cielo si aprì ai peccatori.*

*Lode al Padre cantiamo umili,
che nel diletto suo Figlio
ha donato a noi la vita nuova
infusa dallo Spirito d'amore.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;

servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sulla croce, Signore, noi ti adoriamo!

- Signore Gesù Cristo, attraverso la tua morte in croce sei stato esaltato e glorificato da Dio: intercedi presso il Padre per noi peccatori.
- Signore Gesù Cristo, per noi ti sei fatto obbediente fino alla morte e alla morte in croce: insegnaci a compiere sempre la volontà di Dio.
- Signore Gesù Cristo, morendo sulla croce hai vinto la morte e il potere del male: riunisci nel tuo regno tutti i figli di Dio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce
del Signore nostro Gesù Cristo.

Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del tuo
Figlio unigenito, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il
suo mistero, di ottenere in cielo i frutti della sua redenzione. Egli
è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA NM 21,4B-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ⁴il popolo non sopportò il viaggio. ⁵Il popolo
disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire
dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui
non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo
così leggero». ⁶Allora il Signore mandò fra il popolo serpen-

ti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. ⁷Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

⁸Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». ⁹Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

– *Parola di Dio.*

oppure: FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 77 (78)

Rit. **Non dimenticate le opere del Signore!**

¹Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.

²Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

³⁴Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
³⁵ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

³⁶Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
³⁷il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

³⁸Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.
Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ¹³«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi da tutti i nostri peccati, o Signore, questo sacrificio che, offerto sull'altare della croce, espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel legno della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché da dove sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero dell'E-

den traeva la vittoria, dall'albero della croce venisse sconfitto, per Cristo Signore nostro.

Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua gloria, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 12,32

«Quando sarò innalzato da terra,
attirerò tutti a me», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti al tuo santo convito, guida alla gloria della risurrezione coloro che hai redento con il legno della vivificante croce. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

L'innalzamento del Figlio dell'uomo

La festa dell'Esaltazione della Croce, che risale al IV secolo e che le chiese d'Oriente e d'Occidente festeggiano oggi, è l'occasione – secondo le parole del metropolita ortodosso Georges Khodr – per riconfermare «che abbiamo ereditato la vittoria di Cristo,

siamo diventati vincitori con lui [...] l'arma della morte che ha ucciso il Maestro è la nostra via per la vita. La Croce è la nostra gioia». Accanto al Vangelo di Giovanni, che presenta il dialogo di Gesù con Nicodemo sull'innalzamento del Figlio dell'uomo, la liturgia prevede alternativamente il brano del libro dei Numeri, in cui Mosè risana i figli di Israele colpiti per la loro mormorazione innalzando un serpente di bronzo, o il celebre inno della Lettera ai Filippesi, in cui si contempla l'abbassamento volontario del Figlio fino alla morte di croce, e la sua esaltazione nella risurrezione ad opera di Dio Padre.

Il quarto vangelo, il vangelo altro, il vangelo contemplativo per eccellenza del mistero di Cristo, qualifica la crocifissione di Gesù con il termine di «innalzamento». L'ora della croce è «l'ora» cui tende tutta la missione di Gesù, l'ora della sua glorificazione. Il capitolo 3 costituisce un'anticipazione di questo punto culminante, in uno dei dialoghi più densi teologicamente di tutto il vangelo, quello tra Gesù e Nicodemo, che lo cerca di notte e lo interroga sulla sua qualità messianica. Proprio a Nicodemo Gesù rivela che «nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo» (Gv 3,13): è la libertà di comunicazione e di relazione tra Dio e gli uomini che si realizza in Gesù, un tema principale del Vangelo di Giovanni. Nella letteratura ebraica intertestamentaria, Mosè viene raffigurato mentre sale al cielo per ricevere la Torah e scende per distribuirla agli uomini; qui, però, per Giovanni l'unico ad aver realmente compiuto l'ascesa

e la discesa è Gesù stesso. Al centro di questo movimento c'è infatti l'innalzamento del Figlio dell'uomo, che adempie quello che era stato adombrato da Mosè con il serpente di bronzo posto sulla cima del bastone. Questa è in definitiva una predizione della crocifissione. Nicodemo non avrebbe potuto comprenderla, ma i lettori di Giovanni certamente sì. C'è un interessante midrash su Nm 21,9, in cui si dice che i figli di Israele «furono turbati per un po' di tempo come avvertimento, ed ebbero un simbolo di salvezza per ricordare loro il precetto della tua Legge. Infatti, chi si è rivolto ad essa è stato salvato, non da ciò che ha visto [cioè, il serpente di bronzo], ma da te, il Salvatore di tutti». Come chi guardava il serpente otteneva la guarigione e viveva (cf. Nm 21,8), così il Figlio dell'uomo «innalzato da terra», attirerà tutti a sé (cf. Gv 12,32) per dare la vita. È il dono di Dio al mondo: il suo Figlio amato, non per condannare il mondo, ma per donare la vita, salendo sulla croce. In Giovanni, l'essere «innalzato» si riferisce ad un'azione continua di ascesa, che inizia con la croce e termina alla destra del Padre. Si tratta dell'oscillazione verso l'alto del movimento iniziato con l'incarnazione, la discesa della parola diventata carne dal cielo alla terra (cf. Fil 2,6-11). Con la festa dell'Esaltazione della Croce i cristiani non celebrano la conquista del mondo, ma accolgono con umiltà e fierezza la morte di Gesù come via di risurrezione per la liberazione da ogni peccato, partecipando nel battesimo alla sepoltura e alla risurrezione del Signore (cf. Rm 6,4). È questo il centro della nostra fede, la fonte della nostra vita.

Padre santo, che hai dato la salvezza agli uomini attraverso la morte in croce di Gesù tuo Figlio, concedi alla tua chiesa di sopportare ogni prova come partecipazione alle sofferenze di Cristo, e gli uomini vedranno apparire nella storia il segno del Figlio dell'uomo: la croce della salvezza e della benedizione.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, greco-cattolici, anglicani e luterani

Esaltazione della santa Croce.

Ortodossi e greco-cattolici

Dormizione di Giovanni Crisostomo, vescovo di Costantinopoli (407).

Copti ed etiopici

Giosuè, figlio di Nun (II mill. a.C.).